



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Sigla estensore

M. V.

Luogo

Palermo

Cantiere

Chiesa di San Paolo La Galca

data

1535

Committente

Confraternita di San Paolo la Galca

Nome maestro

Giovanni Monaco

qualifica

magister fabricator

cittadinanza e/o provenienza

Catania

Tipologia del documento

Contratto di obbligazione

data topica e cronica

Palermo, 6 novembre 1535

Segnatura

Archivio di Stato di Palermo, *Notai defunti*, Francesco Cavaretta, reg. 494, c. 285r.

Riferimento bibliografico

M. VESCO, *Cantieri e maestri a Palermo tra tardo gotico e Rinascimento. Nuove acquisizioni documentarie*, in «Lexicon. Storie e architettura in Sicilia», 5/6, 2007-2008, p. 54.

Regesto

Il maestro catanese Giovanni Monaco si obbliga al procuratore della chiesa di San Paolo la Galca di Palermo, il sacerdote don Guglielmo La Rocca, per la costruzione della cupola della chiesa, della quale già dall'anno precedente era stato avviato un cantiere di ammodernamento.

Note (eventuali)

Il documento attesta il coinvolgimento di un maestro di origine catanese –provenienza, questa, al quanto rara tra gli operatori attivi a Palermo nel corso del Cinquecento– nella costruzione di una struttura complessa quale una cupola (*dammusum testitudinis* o *testitudinem*), pensata estradossata e assai probabilmente destinata a coprire la tribuna, sul modello di quanto era stato deciso, solo qualche mese addietro, per la chiesa di Santa Maria del Portulano. Inoltre, la precisa volontà di conferire l'incarico per la realizzazione della cupola a Giovanni Monaco, piuttosto che a Giovan Nicola Infantuni, attivo dall'anno precedente nel cantiere della stessa chiesa, lascia supporre una specifica competenza e abilità del primo in tale genere di opere.

Il termine *testitudo*, che può anche indicare una semplice volta, in questo caso va a nostro avviso interpretato nel senso di cupola, non solo perchè usato nel contratto come termine di specificazione del più generico *dammusum*, ma anche per l'uso documentato in ambiente siciliano negli stessi anni («Bebilbacal, fanum est D. Cataldi, musivo pavimento, & porphirete lapide, columnisque testudinem sustinentibus insigne»; T. FAZELLO, *De rebus siculis Decades Duae...*, Palermo 1558, p. 180).



Cosmed

Dalla stereotomia ai criteri antisismici: crocevia di sperimentazioni progettuali. Sicilia e Mediterraneo (XII-XVIII secolo)

Trascrizione

Eodem xvi novembris VIII.e indictionis 1535.

Honorabilis magister Joannes Monaco, fabricator de civitate Cathanie, coram nobis sponte se obligavit et obligat venerabile presbitero Guilliemo La Rocca tamquam procuratore ecclesie Sancti Pauli la Halca, presenti et stipulanti, fabricare dammusum testitudinis dicte ecclesie et arcum imbactumatum et artefactum, et facere omnia illa servicia que sunt necessaria pro complendo dictum testitudinem cum omni attractu dicte ecclesie, pro mercede pro ut dicta servicia fuerint extimata per eorum comunes amicos; quod mercedem dictus venerabilis pro pretio et quo supra nomine dare et solvere promisit dicto obligato stipulanti successive serviendo solvendo. Promictens propterea dictus obligatus dicta servicia et maragmata bene et diligenter ut decet prestare ad servicium revisum et usque ad debitum finem perseverare cum pacto quod dictus obligatus teneatur dare dictam testitudinem expeditam ut vulgo dicitur imbactumata et affirmata; sub ypotheca et obligacione [...].

Testes: venerabilis presbiter Petrus Gallina et magnificus Julius Bonura